



L'ASSOCIAZIONE
**Bonfietti: «Un passo
importante: ora
tocca alla politica»**

«Simbolo di una lotta non ancora conclusa», finalmente il relitto del Dc9 abbattuto nei cieli di Ustica il 27 giugno di 26 anni fa torna a casa. «E lo fa — aggiunge Daria Bonfietti, (foto) presidente dell'associazione parenti delle vittime della strage — portando con sé la verità. L'arrivo dei resti è un evento importante, poi, dopo il rimontaggio, il museo della Memoria di via Saliceto inaugurerà probabilmente l'anno prossimo. L'abbiamo voluto fortemente per non dimenticare la strage degli 81 passeggeri e per ricordare che finalmente, dopo una lotta lunga e difficile, la verità è stata riconosciuta». La verità è quella che la Bonfietti non si stanca di ripetere da quando è stata scritta sugli atti giudiziari dal giudice Priore nel '99, ovvero che «l'aereo è stato abbattuto a causa di un'azione di guerra in tempo di pace, contro un aereo civile, e che nessuno ha ancora dato una spiegazione». Ed è su questa spiegazione, che la battaglia continua. «Ora che la fase giudiziaria si è appena conclusa — spiega la Bonfietti — tocca alla politica. Tocca al nostro Stato pretendere di sapere chi è stato a colpire il Dc9. È nostro diritto saperlo, come cittadini italiani. È una questione di dignità nazionale».

Luciana Cavina